

Al dott. Raffaele Mauro  
Direttore Generale Asp Cosenza  
E-mail: direzionegenerale@asp.cosenza.it

Egregio Direttore Generale,

Le scrivo in merito ad un insistente correre di voci relativo ad una drastica riduzione delle prestazioni radiologiche del Poliambulatorio di Amantea.

Non posso – nel caso in cui tale indiscrezione dovesse essere confermata – nascondere la mia sorpresa, ma soprattutto la preoccupazione, per una notizia che avrebbe come amaro esito l'amplificazione del senso di insicurezza sanitaria per le cittadine ed i cittadini del Comprensorio di Amantea.

Come Lei sa, presso il Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria è già attivo da qualche mese un tavolo tecnico dove è in stato avanzato una discussione concernente l'evoluzione del Poliambulatorio di Amantea in Casa della Salute. L'insediamento dello stesso è avvenuto in seguito alla constatazione di una serie di problematiche presenti (dal cattivo funzionamento della rete, all'interruzione della MOC e degli esami di mammografia) e di una elevata richiesta di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali (proveniente non solo dal Comprensorio); un trend in aumento – dimostrato anche dai dati resi pubblici dall'Asp – e che si è tradotto, non essendo la nostra struttura sanitaria di riferimento messa nella condizione di potervi fare fronte, in un senso di precarietà per chi necessita dei servizi. Dinnanzi a tali evidenze, è già stato assunto formale impegno a programmare una Casa della Salute nel Comprensorio di Amantea.

Questa notizia – ripeto, se dovesse trovare riscontro – risulterebbe incomprensibile rispetto alle esigenze sanitarie e socio-assistenziali del nostro territorio perché in contraddizione (o meglio in contrapposizione) rispetto al percorso già in atto. Una tale scelta potrebbe incidere assai negativamente sui Livelli Essenziali di Assistenza, e probabilmente sarebbe in antitesi rispetto alle indicazioni emanate dallo stesso Ministro della Salute. La riduzione delle prestazioni radiologiche quotidiane (si parla, in pratica, di un numero ad una cifra) sarebbe una mortificazione ed una sberla al diritto alle cure pubbliche di tanti cittadini che vedrebbero aumentate a dismisura le proprie difficoltà, acuendo le fragilità e le debolezze in un sistema sociale già carente di sicurezze. Una decisione in questo senso  non avrebbe alcun intento razionalizzante, ma avrebbe come unico risultato quello di portare via la sanità  territori, affollando le sale d'attesa degli ospedali, creando inefficienze e timori sociali. E, sinceramente, sarebbe l'ennesimo brutto segnale di isolamento di un territorio, già inspiegabilmente deprivato della presenza di tanti, troppi, servizi ed uffici pubblici.

E' chiaro che dinnanzi ad un tale pericolo non possiamo permetterci di restare indifferenti.

Per tale ragione, Le sarei grato se potesse confortarci rispetto a tali preoccupazioni e, nel caso quanto presunto corrisponda invece a verità, di porre in essere tutte le azioni in suo potere a tutela degli abitanti del nostro Comprensorio.

*Amantea, 27 maggio 2016*

Distinti saluti

*Enzo Giacco*  
Portavoce Rete **“Difendiamo la Salute”**  
**Comprensorio Amantea**